Anno XIX — Lunedì 1 Giugno 1885 — N. 129

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.
2. R. decreto che scioglie l'amministrazione dell'Istituto Roncalli in Vigevano.
3. R. decreto che erige in corpo morale l'Orfanotrofio Lanzilotti in Carovigno.
4. R. decreto che scioglie l'amministrazione dell'Opera pia Cianciò nel comune di Buscemi.
5. R. decreto che approva la riforma dell'Opera pia Ercolani in Sinigaglia.
6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.
7. Disposizioni fatte nel personale dei notai.
8. Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

A parlare ancora delle cose dell'Afganistan e dell'Egitto si corre rischio di ripetersi, giacchè nè da una parte, nè dall'altra la situazione è chiarita. E' però nella coscienza di molti, che la mollezza usata dal Governo inglese abbia fatto guadagnare terreno in Asia alla Russia e che in Africa l'Inghilterra ne abbia perduto non poco; e di questo cominciano ad accorgersi anche gl'Inglesi, che ne fanno colpa alle esitanze del Ministero Gladstone. Però le ultime notizie sarebbero, che la Russia si accontenti intanto di guadagnare qualcosa ed accetti per l'Afganistan le proposte inglesi.

La quistione dell'Egitto non ha fatto un passo, e dacchè gl'Inglesi si sono immischiati nelle cose interne di quel paese lo fecero a tutto suo danno e con nessun vantaggio proprio. Nemmeno i Turchi vogliono andare a Suakim, forse perchè prevedono, che nel Mar Rosso potrebbero perdervi la chiave del Bosforo. L'invio di Rosebery a Berlino fa presumere, che Gladstone cerchi di accordarsi con Bismarck; ma questi è troppo destro per non saperne approfittare. Sull'esito di quella missione le notizie sono molto contraddittorie.

La quistione dell'Egitto e di tutti i porti e paesi dell'Africa è male intavolata. Conveniva considerare tutto ciò come un interesse generale europeo, sicchè qualunque potenza assumesse il protettorato di un paese, lasciasse poi piena la libertà di commercio anche agli altri Stati europei: ed ora si pretende che qualcosa di simile proponga l'Italia per i suoi acquisti del Mar Rosso, salvo ad ottenere dall'Abissinia di potersi collocare a Keren. Questo poteva essere il principio di quel diritto internazionale europeo, che fosse quasi la prefazione di una federazione delle Nazioni civili dell'Europa, le quali si fossero accostate tra loro colle nuove comunicazioni e colla libertà reciproca dei commerci, cercando di avvantaggiarsi colla propria operosità, e col diminuire gli enormi dispendii di guerra, riducendo gli armamenti ad una semplice difesa. Ma a parlare di queste cose, pure tanto ragionevoli, alla diplomazia, si corre rischio di sentirsi rispondere, che queste sono utopie. E lo sono anche, come ogni novità, ma sarebbero utopie verificabili a voler usare quello che è nell'ordine dei progressi moderni e che sarebbe nell'interesse di tutti il volerlo.

Vedendo quali scarsi frutti, se non danni proprio, ci arrecò finora la cosidetta alleanza coll'Europa centrale, e riferendosi alle ultime dimostrazioni di simpatia fra l'Italia e la Francia in proposito di Vittor Hugo, alcuni studiano, se non fosse il caso di riconciliare queste due potenze. Ma non vediamo gl'indizii, che ciò sia, o possa essere per parte d'altri. Uno solo forse sarebbe stato il modo di conseguire tutto questo, e sarebbe stato, che senza indugi l'Italia occupasse la Tripolitania, dichiarando che essa non può lasciarla occupare ad alcun altro, ma che v'instaurerebbe un regime che offrisse la libertà commerciale per tutti, e specialmente per quelli che fossero disposti a fare lo stesso per i loro dominii. Ora siamo a quella che non sarebbe da perdere un momento per andarci.

Anche la Francia ha i suoi imbarazzi interni per i disordini, che vi provocano ad ogni momento i comunardi ed anarchici di Parigi, che finiranno col tornare dannosi anche alla Repubblica; e forse nelle prossime elezioni si manifesterà già nelle Provincie una reazione contro quella Repubblica, che non sa essere in tutto e sempre moderata ma ferma, come consigliava il Thiers. Il nunzio pontificio ha fatto degli inutili reclami contro il nuovo decreto che comanda la sconsecrazione del tempio di Santa Genoveffa, per farne un'altra volta l'asilo de' grandi uomini della Francia moderna. Forse valeva meglio costruire appositamente questo Pantheon delle celebrità francesi. La Francia è da molto tempo avvezza a costruire ed abbattere monumenti, secondo che muta governo, ciocchè avviene in periodi che stanno presso ad una quindicina di anni, poco più poco meno. Nessuno loda la condotta oscillante dell'attuale Ministero.

Continuano anche per l'Inghilterra gl'imbarazzi per l'Irlanda, sul di cui trattamento non si accordano più i radicali e liberali del Ministero.

La Germania, oltre alla disputa della successione del ducato di Brunswich negata al Duca Cumberland, ha tuttora dei dispareri col Vaticano circa al vescovato della Posnania.

L'Austria è nella Cisleitania in piena lotta elettorale, che accende più che mai le dispute delle diverse nazionalità, cui il Governo di Vienna non seppe trattare da pari. Specialmente l'italiana nel Litorale e nella Dalmazia è più maltrattata che mai. La stampa di Vienna accusa l'Italia di promuovere quella agitazione nell'Albania, nella quale essa lavora da gran tempo per impadronirsi anche di quel paese.

Molti credono, che Canovas co' suoi conservatori, che sono spesso o carlisti, o clericali e temporalisti, si prepari delle nuove agitazioni.

C'è insomma un po' di fermento da per tutto, mentre perdurano le grandi quistioni europee, le quali potrebbero presto o tardi produrre qualche scoppio.

Per l'Italia non è di certo una bella posizione l'incertezza che domina tuttora circa alla sua posizione nel Mar Rosso, e ciò dinanzi al disfacimento troppo evidente dei partiti parlamentari. Non si sa nemmeno quanto sieno vere le pretese amicizie del re di Abissinia.

* *
*

Fra i malanni, che abbiamo è anche la malattia del De Pretis, che si tiene da tanti per l'uomo necessario. Ora la conseguenza che ne viene è di avere tanto all'interno come all'estero una politica malata. Nel Parlamento le feste e gli anniversari e le commemorazioni e l'assenza dei principali ministri e la mancanza di una direzione, ed il contrasto delle opinioni producono un gran vuoto ed una apatia morbosa. Si è giunti a quella di non sapere, se si voteranno a tempo i bilanci e se non sia necessario di ricorrere all'esercizio provvisorio! In quanto a quel fascio di leggi che passarono negli Ufficii e nelle Commissioni, non se ne parla nemmeno, sicchè la discussione verrà protratta a Dio sa quando. E ciò perchè, come sempre, invece di proporre poche cose e fare quelle, si abbonda nei progetti e non se ne viene a capo di nessuno. Si diceva però, che premesse al De Pretis di far passare almeno la legge, che riguarda il riordinamento dei Ministeri, che doveva essere a lui occasione di qualche mutamento di persone e della distribuzione di qualche altro portafoglio. Ma la politica abituale degl'indugi, che è la caratteristica speciale del De Pretis, torna adesso, indipendentemente dai suoi continui malanni, a lui di danno. Egli ha creato in altri le medesime abitudini. Tutti parlano dello sfacelo dei partiti e chi ci pensa non può a meno di guardare senza qualche inquietudine il domani.

Il Re tornò a Napoli a passare una rivista militare ed a riprendervi la Regina. Palermo celebrò testè con grande entusiasmo il ricordo della discesa della schiera liberatrice in quella città, che un quarto di secolo fa decise definitivamente la causa dell'unità nazionale, che era nel volere di tutti i patriotti italiani.

Tutte queste sono ottime cose; ma quello che ci manca è l'energia nel Governo e nel Parlamento.

Se noi rimontiamo nei nostri ricordi ad un quarto di secolo fa, il Vaticano vuole ricordare, rimontando ad otto secoli indietro, a Gregorio VII, quale era la potenza del papato allora. Ma con quei ricordi non addimostra altro, che uno stato di lotta continua, la quale, se danneggiava molto l'Italia, nelle di cui quistioni il Temporale era sempre l'alleato cogli stranieri contro quelli che avevano acquistato potenza all'interno, fu altresì la causa permanente, che parecchie Nazioni finissero col separarsi dalla Chiesa cattolica. Quanto meglio sarebbe stato per la Chiesa stessa, se, seguendo l'insegnamento di Cristo, avesse lasciato ad altri il regno di questo mondo! Ora la Chiesa è liberata dalla catena del Temporale; ma i suoi capi non sanno tornare ai principii come lo consigliava anche l'illustre testè defunto Terenzio Mamiani. Ma il Vaticano anche nelle quistioni religiose non può dimenticarsi di quelle lotte per supposti diritti di giurisdizione che accampa con tutti gli Stati. Quanto meglio sarebbe, se invece si tornasse al principio elettivo prima nelle Chiese parrocchiali, poscia nelle diocesane, indi nelle nazionali, ed in fine nella universale! Così i fedeli tornerebbero più facilmente all'ossequio dei loro capi, riconosciuti da tutti per tali. Ma di questo è inutile parlare al Vaticano, che preferisce di lottare per l'impossibile. Esso prepara anzi nuove lotte per tutto e specialmente in Italia.

Ora, tornando a noi, conviene, che anche a queste lotte, preparate dal Vaticano alla chetichella, gli Italiani si preparino coll'operare una vera trasformazione del paese e con una educazione meditata del Popolo italiano.

Ma prima di tutto è da pensare allo stato in cui si trova il nostro paese nella stessa sua Rappresentanza. Certo, per confessione di tutti, la situazione nostra parlamentare non è delle più belle, con una Maggioranza oscillante ed i cui confini sono indeterminati, ed una Opposizione talmente divisa in gruppi, con molti capi ognuno dei quali fa parte da sè ed agisce di suo capo, in continua contraddizione cogli altri. Per questo ripetono sovente alcuni, che terminato quel po' di necessario, che la Camera potrebbe ancora fare in questo scorcio di sessione, sarebbe da scioglierla per venire alle elezioni generali. Ma, partendo dalla confusione di adesso, dalla mancanza in tutti i nostri cosidetti uomini politici di un programma determinato e pratico che domandi una pronta soluzione senza le tante oscillazioni e gl'indugi, che si usarono fin adesso, come potrebbero presentarsi al corpo elettorale i futuri candidati?

Sotto quale bandiera si presenteranno questi, e con chi militerebbero? Di quali idee di pratica applicazione si offrirebbero promotori? Non si perderebbero da una parte nelle solite generalità, che contengono tutto e niente, e dall'altra non raccoglierebbero tutta la solita gran lista dei bisogni e voti locali, che trovansi in perfetta contraddizione col bilancio e collo sgravio delle tasse richieste?

Fra questi due poli estremi dovrebbe esserci qualcosa d'intermedio, di opportuno, di pratico, di attuabile; ma se tutto questo non trova chi tra i caporioni politici lo rappresenta personalmente, come mai si potrà farne il tema elettorale su cui gli elettori abbiano da chiaramente pronunciarsi nella loro scelta?

Pur troppo, avendo fatto da alcuni anni della politica partigiana e personale, non abbiamo più partiti di governo, nè persone che possano reggere la cosa pubblica con meritata autorità e con efficacia. Colla opposizione di mestiere abbiamo molto demolito e punto edificato. La mediocrità predomina; e fra queglino stessi, che qualche capacità pur l'hanno, non ci sono uomini di abbastanza autorità.

Tutto questo è doloroso il confessarlo; ma a tacerlo non si potrebbe far che non fosse. Convien dirlo che c'è dell'apatia anche nel pubblico, che vede già iniziata una vera decadenza del reggimento parlamentare. Ma è pure necessario, che se gli avvenimenti, sieno pure anche i pericoli esterni, non vengono a scuotere la fibra nazionale ed a creare qualche potente individualità accettabile dalla Nazione, quelli che pensano al domani del nostro paese, cerchino di aggrupparsi fra loro e di discutere e formare tra di essi quel programma pratico e concreto, che potesse far sì, che le future elezioni fossero, se non quali dovrebbero essere, almeno quel meglio, o quel meno peggio a cui è possibile adesso aspirare. Fra le infeconde generalità e le troppe locali pretese, bisogna saper trovare quella nota che può formare la giusta esigenza del pubblico nel periodo immediato dopo le elezioni. In appositi convegni e nella stampa seria bisognerebbe discutere fino da questo momento il vero programma del domani, onde creare quella pubblica opinione, che ora non si può dire che esista, perchè se esistesse davvero s'imporrebbe anche ai governanti.

Smentita.

La *Tribuna* pubblicò sulla salute delle truppe in Africa alcune informazioni cui noi pure accennammo citandola.

Ora l'*Italia Militare* si dice autorizzata a dichiarare formalmente, che non havvi nulla di vero in tali notizie.

La questione egiziana.

La *Rèpublique Francaise* scrive della presente situazione egiziana: « Non si tratta nè di escludere la Gran Brettagna dall'Egitto nè di ristaurare il *condominium*. Tutto ciò che la Francia intende reclamare è il rispetto dei propri diritti, il riconoscimento del carattere internazionale dell'Egitto, la sconfessione delle pretese annessioniste che troppo spesso si sono rivelate, malgrado le promesse più solenni, non solo nelle colonne della stampa, ma anche nel linguaggio di certi oratori del Parlamento. Ogni governo in Francia che non tenesse conto di queste legittime rivendicazioni dell'opinione sarebbe irrimediabilmente condannato alla più rapida e alla più pesante delle cadute.

Una volta assicurati questi diritti, la Repubblica non avrà politica più naturale della ripresa delle relazioni cordiali che, per tanto tempo e con tanto vantaggio, hanno sussistito tra le due grandi potenze liberali. »

Mamiani.

I giornali clericali fanno eco alle mendaci insinuazioni dell'*Unità Cattolica* del famoso Don Margotti, che cioè il Mamiani in punto di morte avesse espresso il desiderio di avere i conforti religiosi che la famiglia non gli avrebbe fatto avere.

Allorchè il curato della vicina parrocchia, suo antico allievo, andò a casa a trovarlo e gli si avvicinò, il Mamiani gli disse queste precise parole: « Ah! tu vieni per convertirmi? Ci vuole altro che le tue scipitaggini per smuovermi dalle mie profonde e radicate convinzioni! »

E lo congedò.

È falso che la contessa Mamiani promettesse di far chiamare il prete.

Corr. della sera.

Cose militari.

Il progetto, presentato alla Camera dal Ministero della guerra, esclude ai capitani di fanteria la concessione del cavallo. Estende l'indennità annua di lire 200 a tutti i tenenti e sottotenenti di complemento provenienti dal corpo dei sott'ufficiali.

Concede le competenze del grado superiore ai capitani e tenenti colonnelli che provvisoriamente, in attesa della promozione, esercitano le funzioni di comandante di battaglione o di reggimento.

Riduce da lire 15 a 10 l'assegno di primo corredo agli uomini di prima e seconda categoria.

I manoscritti sottratti.

Nella commemorazione del 22 corr. l'on. Finali diceva in Senato a proposito di Mamiani:

« Quando nel 1848, Mamiani fu accusato di tradimento da Pio Nono, il discorso da lui pronunciato all'apertura dell'assemblea Romana era postillato dallo stesso Pontefice. Uno dei dolori più gravi della vita di Mamiani fu il furto di questo documento. »

— S'è scoperto che al Mamiani venne sottratto anche il manoscritto del suo libro sulla *Religione dell'avvenire*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 30.

Curcio presenta la relazione sulla nuova legge di sicurezza pubblica.

Riprendesi la discussione del preventivo della spesa del Ministero d'agricoltura e commercio pel 1885-86.

De Renzis presenta la relazione sul preventivo del Ministero dell'interno pel 1885-86.

Si approvano i capitoli e il totale della spesa in lire 12,724,362 e l'articolo della legge.

Brin presenta il progetto per la leva marittima della classe 1865.

Levasi la seduta alle 6 e 25.

Seduta del 31.

Torlonia afferma la somma sollecitudine del Municipio per il bonificamento dell'Agro Romano.

Comunicasi la dimissione di Cavallotti cui accordasi un congedo di tre mesi.

Apresi la discussione sul progetto di spese straordinarie da iscriversi nei bilanci del Ministero della Guerra del 1885 al 1892.

Pelloux deplora che in mezzo a tante sofferenze e bisogni sociali, si debbano sprecare tanti miliardi per la pace armata, vera vergogna dell'epoca. L'Italia peraltro non può rimanere indifesa se vuol conservare la sua unità e indipendenza. Propongonsi 15 milioni per portare le compagnie a 100 uomini; crede che si dovrebbe pensare piuttosto ad accrescere la cavalleria e l'artiglieria ma piucchè tutto, desidera che la maggior parte dell'aumento si impieghi nelle fortificazioni di cui mostra l'importanza.

Lamenta che Ricotti ritardi l'ordinamento militare e si allontani dal primitivo disegno di legge compilato in seguito a lunghi studi delle più competenti autorità militari; tuttavia voterà il progetto come presentasi modificato, desiderando che si provveda sollecitamente alla difesa territoriale politica e militare.

Marcora voterà il progetto di legge perchè provvede principalmente alle fortificazioni mentre non ammette che si spenda tanto per l'ordinamento dell'esercito.

Giovagnoli desidera che dicasi una volta nettamente la somma occorrente per l'intiero assetto militare.

Mattei, relatore, ritiene che anche sulle spese militari, non si deve esagerare e che questo progetto stà nei limiti prevedendo anche l'avvenire con 30 milioni; del resto urgendo sollecitare, l'articolo 3 autorizza il Governo a compiere entro un sessennio gli armamenti indicati. Risponde alle varie osservazioni rilevando specialmente essere risoluta la questione della difesa delle coste.

Ricotti informa che Magliani mantenne la somma promessa ma che parte ne fu distratta da questa legge, perchè votaronsi e voteransi altre spese non previste. Dichiara che della somma per la difesa delle coste si impiegherà una piccola parte per vari punti ma principalmente per Messina, Maddalena e Taranto. Consente con Pozzolini che Napoli e Palermo si devono difendere colla squadra. A Pais dice che già Ferrero aveva cominciato a licenziare gli operai dell'artiglieria perchè esigerne dal bilancio. Dal 1 aprile per non licenziarne altri, si diminuì l'orario.

Pozzolini, Pais e Giovagnoli ritirano i loro ordini del giorno.

Levasi la seduta alle ore 7.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 31. L'on. Depretis migliora ma la tosse che di continuo lo tormenta impressiona i medici che insistono per maggiori precauzioni e riposo. Credesi perciò che egli interverrà alla Camera alla fine della settimana.

— Assicurasi che intromessesi reciproci amici, Crispi e Cairoli si avvicinarono a Palermo, locchè accresce anzichè scemare la confusione dominante nelle file dell'opposizione.

— Sta infatto che da alcune settimane le relazioni fra Parigi e Roma sono più intime. Si vuole torni in discussione l'antico progetto napoleonico per l'occupazione italo-francese della Tripolitania. Finora nulla di attendibile.

Napoli 31. Il Re con numeroso e brillante stato maggiore, alle ore 5 e 1|2 passò in rivista sei reggimenti di fanteria, due di cavalleria, due battaglioni di bersaglieri, due brigate d'artiglieria, la scuola militare i carabinieri e distaccamenti di altre armi schierati lungo la Via Caracciolo e la Villa Nazionale. La Regina assistè alla rivista in carrozza. Folla enorme dapertutto. I Sovrani furono entusiasticamente applauditi.

— Alle 10 i sovrani salirono a bordo del *Dandolo*, salutati dalle artiglierie di tutti i legni, e assisterono alle manovre nel golfo della squadra composta di otto navi e due squadriglie di torpediniere. Manovre varie, precise, riuscitissime. Tempo splendido; mare calmissimo. Immensa folla assistè dalle rive e da numerose barche, da vapori mercantili pavesati. La città è imbandierata, animatissima.

— Il Generale Mattei, deputo di Venezia tenne oggi alla Camera un'importante ed applaudito discorso, su cui si richiamò l'attenzione del I Collegio di Venezia.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 31. Cominciasi ad affermare nei circoli diplomatici che la missione di lord Rosebery ha ottenuto un successo il quale ricondurrà a un potente riavvicinamento dell'Inghilterra con la Germania.

— Gli approvvigionamenti che si inviano ad Alessandria, per la brigata guardie, indicano che sarà lungo il suo soggiorno colà.

Francia. Parigi 31. Il corpo di Victor Hugo fu trasportato alle ore 5 del mattino sotto l'arco di Trionfo, sopra un carro, accompagnato dai venti *maires* di Parigi. Una folla numerosa stazionava dinnanzi alla casa fino da iersera. Attualmente la piazza dell'Etoile è invasa da una folla crescente. La circolazione è difficile.

Domani parleranno sei oratori all'Arco di Trionfo, cioè: il ministro dell'istruzione, i presidenti del Senato e della Camera, i rappresentanti del Municipio e del Consiglio generale, Augier a nome dell'Accademia. Dodici oratori parleranno al Pantheon.

Turchia. Costantinopoli 31. Savas-pascià ex ministro degli esteri fu nominato governatore in Candia, benchè fosse una delle tre persone che i cretesi dichiararono di non volere. Dicesi che Savas, conoscendo le disposizioni dei cretesi a suo riguardo, doveva partire subito e sbarcare improvvisamente in Candia, e prendere possesso del governo, usando occorrendo la forza, ma Savas essendo gravemente ammalato, non potè partire. Benchè la sua nomina non sia ancora annullata, credesi che lo surrogherà Aleko pascià.

I rapporti dei consoli fanno prevedere un'aggravazione in Candia se il governatore tarderà a nominarsi. I consoli ricevettero istruzioni di astenersi da ogni ingerenza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Il « GIORNALE DI UDINE » per servire sempre più allo scopo di far conoscere la nostra naturale Provincia, e di promuoverne gli interessi, pubblicherà nei *prossimi* mesi un *Riassunto delle condizioni naturali ed economiche del Friuli.* Quindi verrà mano mano passando in rivista le *industrie friulane* nelle loro condizioni attuali; e ciò per renderle note al di fuori e cercare così, che se ne vada ampliando il loro mercato.

Oggidì le industrie paesane, per vincere le concorrenze altrui, hanno d'uopo anche di cercare gli spacci al di fuori; sicchè importa di farle conoscere nella quantità e qualità dei loro prodotti.

L'Esposizione provinciale del 1883 ha servito ad esse come il miglior annunzio; ma siccome anche il 1886, col Concorso agrario regionale potrà essere occasione di richiamare l'attenzione altrui sul nostro paese, così conviene preparare per allora tutte quelle notizie, che ad esse potrà tornare utile che sieno conosciute.

Perciò cercheremo di visitare l'uno dopo l'altro i paesi del Friuli, dove alcune industrie esistono. Preghiamo adunque fin d'ora i nostri industriali ad esserci cortesi di prepararci tali notizie, cui raccoglieremo sui luoghi.

Daremo al pubblico tali notizie nel *Giornale di Udine* e poscia procureremo, se le forze ci bastano, e se troveremo l'appoggio dei nostri compatriotti che in tutto questo sono i meglio interessati, di raccoglierle in una pubblicazione speciale, che resti a documento dei nostri progressi e faccia per così dire il migliore annunzio per i prodotti delle nostre industrie.

Così andremo sempre più allargando nel nostro giornale le rubriche che trattano di cose economiche e commerciali; persuasi come siamo, che questa sia la migliore delle politiche adesso per la stampa provinciale.

Non già, che noi vogliamo cessare di esprimere sui fatti politici del giorno la nostra opinione ispirata sempre a quelli che crediamo essere gl'interessi del paese, ma lo faremo, come usiamo, se non al disopra, al di fuori dei partiti ed avendo in vista il grande pubblico, più che questi partiti.

Percorrendo la Provincia per visitare le nostre fabbriche, non dimenticheremo poi nemmeno quella che è la prima delle nostre industrie, cioè l'agricoltura, nella quale c'è ora quel necessario risveglio, che deve aiutare la sua trasformazione in meglio. Ne parleremo quindi sovente in svariate corrispondenze, dopo avere osservato quello che si sta facendo di meglio nelle varie zone agrarie, trattandone a mano a mano nel giornale. Siccome il *Giornale di Udine* è anche organo della Camera di Commercio, così speriamo che in fondo all'anno possa avere passato in rivista tutte le condizioni economiche del nostro paese.

Intendiamo di compiere così la nostra forse troppo lunga carriera di pubblicisti, trattando materie che hanno per iscopo il progresso economico del nostro paese. Ma dobbiamo poi dire ai nostri benevoli, che credono all'utilità del nostro programma, che facciamo conto di avere il loro aiuto, non solo perchè il povero nostro giornale possa continuare la sua vita, ma anche per cooperare colle notizie e colle loro idee pratiche allo scopo che ci proponiamo, e per ottenere il quale da qualche anno noi non abbiamo rifuggito da quei sacrifizii personali, a cui andiamo incontro nell'idea di adempiere un dovere.

Oggidì si parla spesso e da molti della *cooperazione*; ma noi crediamo che prima di tutti di questa *cooperazione* dei migliori della piccola patria abbia bisogno appunto la stampa provinciale, che intende di servire gl'interessi del paese. Noi soprattutto in questa tarda età sentiamo il bisogno di una simile *cooperazione*, ottenendo la quale crederemmo di avere servito anche all'onore del nostro Friuli, che posto presso ai confini del Regno deve anche mostrare quanto vale la nuova Italia, dacchè ottenne il massimo bene, quello della libertà.

Udine, 1° giugno 1885.

PACIFICO VALUSSI.

Effemeride storica. 1 maggio 1849. Morte di Chiericalto Alessandro difensore di Venezia.

Consiglio pratico. Per restituire agli oggetti d'alabastro la loro primitiva bianchezza, basta lavarli con una spugna imbevuta prima d'acqua e sapone, poi d'acqua pura.

Si asciugano e si puliscono con un pezzo di pelle ben asciutta. Se vi restano delle macchie che abbiano resistito alla lavatura, si levano strofinandole con del talco in polvere, o con l'essenza di trementina.

Nuovi orari ferroviari. Col giorno d'oggi va in vigore il nuovo orario generale delle ferrovie dell'Alta Italia. Al 1° luglio, poi, per effetto dell'attuazione delle Convenzioni, vi si apporteranno necessariamente delle modificazioni.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di giugno 1885.

1. Zanuttini Giuseppe, percosse, test. 9, dif. Ballico.
» Castagnoviz Giovanni, ferimento, dif. Ballico.
» Visentini Lucia, furto, test. 3, dif. Ballico.
2. Zamero Domenica, furto, test. 5, dif. Murero.
» De Cecco Giovanni, 3 furti, test. 11, dif. Murero.
3. Zanini Etetredo e C. 3, furto, test. 6, dif. Girardini.
» Tomasino Giovanni, furto, test. 6, dif. Girardini.
» Pizzochini Giovanni, sorveglianza, dif. Girardini.
5. Comisso G. B., app. indebita, dif. Tamburlini.
» Aita Agostino, furto, test. 4, dif. Tamburlini.
» Nigg Antonio, truffa, test. 5, dif. Tamburlini.
8. Papaiz Vincenzo e C. 1, violaz. domic. test. 2, dif. Ballico.
» Gorza Domenico. trasc. custodia (detenuti), test. 3, dif. Ballico.
» Micossi G. B., contrabbando, test. 3, dif. Ballico.
» Nardini Giacomo, percosse, test. 3, dif. Ballico.
9. Gasparini Angelo, furto, test. 7, dif. Rossi.
» Casasola Maria, furto, test. 3, dif. Rossi.
10. Ridolfo Stefano e C. 4, violaz., domic., test. 31, dif. D'Agostini.
» Lavaroni Luigi, ferimento, dif. D'Agostini.
11. Basso Angelo, falso test., 2 dif. Tamburlini.
» Duca Giuseppe, oltraggi, dif. Tamburlini.
» Fiorini Luigi, oltraggi, dif. Baschiera.
15. Radich Giovanni, truffa, test. 8, dif. Girardini.
» Tamburlini G. B., bollo, dif. Girardini.
» Dri Pietro e C. 1, estorsione, test. 9, dif. Luzzatti.
» Colautti Marianna, furto, test. 3 dif. Luzzatti.

Elezioni amministrative. La *Patria del Friuli*, con un articolo che non so se, e quanto sia ufficiale od officioso, ha inteso rispondere ai miei appunti alla candidatara Braida, appunti la cui verità e giustezza è stata confermata dalla franca quanto accorta dimostrazione dello stesso cav. Braida inscritto nella *Patria* di venerdì. Ma quel giornale non ha risposto; esso si è limitato a constatare che il suo candidato avrebbe apportato al Consiglio Provinciale un voto influente ed illuminato...... Sapevamcelo, risponderò io, perchè io stesso ho premesso che il cav. Braida sarebbe un ottimo *consigliere* sotto tutti i rapporti. Ma non è questione di ciò, ed io non pensavo a questo suggerendo l'avvocato *Schiavi*; mi preoccupai invece della necessità di mandare al Consiglio persona la quale potesse essere anche eventualmente un buon *deputato Provinciale*, cosa che non vuol essere il sig. Braida.

Se si avesse pensato soltanto a creare un ottimo consigliere, con buona pace della *Patria* avrei trovato proponibile prima d'ogni altro il nostro Sindaco co. De Puppi già consigliere provinciale assoggettato all'ostracismo da quei buoni elettori di Cividale appunto per aver accettato l'ufficio di Sindaco di Udine; la sua nomina adunque non sarebbe stata che puramente e semplicemente una *riparazione.* Ma lo ripeto non è questione di ciò; è questione che il Distretto di Udine elegga persona la quale possa eventualmente accettare la carica di *Deputato* e possa far sentire la sua influenza in seno alla stessa Deputazione.

...... ora dal momento che il co. De Puppi non potrebbe esser tale e che il sig. Braida non vuole esserlo, pare a me che difficilmente si possa trovare persona la quale possa adempiere al mandato meglio dell'avvocato **Luigi Carlo Schiavi.**

Questa è la mia opinione; ma al postutto quelli che debbono decidere sono gli elettori; e se questi vorranno escludere dalla rielezione gli uscenti od uno d'essi ed eleggere invece del candidato del mio cuore, il co. De Puppi od il cav. Braida o magari anche il comm. Pecile proposto su questo giornale nientemeno che da un *Pontifex*, non per questo mi persuaderò che nel proporre l'avv. *Schiavi* non fui

Justus.

P. S. Si potrebbe sapere cosa ne pensa la *Patria* della candidatura del senatore Pecile, *pontifex maximus* della *Progressista?*

Società operaia. Si porta a notizia dei soci, che dalla locale Camera di commercio fu consegnata alla Direzione la medaglia d'oro ottenuta da questa Società nel concorso all'Esposizione nazionale di Torino, la quale medaglia fu fatta coniare a spese del sig. Ignazio Rusconi, Presidente della Società di mutuo soccorso dei sellai e carrozzai di Torino.

Il Consiglio sociale votò per acclamazione un ringraziamento ad esso sig. Rusconi.

Udine, 1 giugno 1885.

LA DIREZIONE.

Banca Cooperativa Udinese. Nella [illegible] corsa settimana si ebbero altri 69 soci che sottoscrissero 546 azioni per cui fino a ieri le azioni erano 3666 divise in 526 soci, che equivale a quasi 7 azioni per ciascuno. Il capitale sottoscritto ammonta a lire 91650.—. D'ora in avanti la Banca starà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6.

Scuola d'arti e mestieri. Questa sera cominciano gli esami di detta scuola. Il Direttore raccomanda agli alunni di presentarsi all'ora stabilita in calce, avvertendo che perdendo l'esame l'avventuro non saranno accettati nel corso immediatamente superiore.

Prospetto per gli esami di promozione e licenza nell'anno scolastico 1884-85 (Anno VI.):

Lunedì 1 giugno ore 8 pom. corsi I e II, italiano (scritto); Martedì 2 id. id. corsi I e II, aritmetica (id.); Mercoledì 3 id. id. corsi I e II, geografia (id.); Venerdì 5 e Sabato 6 id. id. corso I, aritmetica (orale); Venerdì 5 id. id. corso II, italiano (id.); Sabato 6 id. id. corso II, geometria (id.); Lunedì 8 e Martedì 9 id. id. corso I, italiano (id.); Lunedì 8 id. id. corso II, aritmetica (id.); Martedì 9 id. id. corsi III e IV, computisteria (scritto); Mercordì 10 e Giovedì 11 id. id. corso I, geometria (orale); Mercordì 10 id. id. corso III, computisteria (id.); Giovedì 11 id. id. corso III, fisica (id.); Venerdì 12 id. id. corso III, meccanica (id.); Sabato 13 id. id. corso III, stilistica (id.).

Domenica 14 giugno, ore 9 antim., esame orale di licenza (IV corso).

N.B. Nel caso che qualche alunno dovendosi assentare per causa di lavoro prevedesse di non poter subire qualcuno degli esami nei giorni sopra stabiliti potrà presentarsi prima del 4 giugno alla direzione, per gli opportuni accordi.

Onorificenza. Il cav. Alberto Ammar di Pordenone, venne elevato, di *motu proprio* di S. M. il Re, al grado di ufficiale della Corona d'Italia.

Le nostre vivissime congratulazioni per la nuova onorificenza da lui meritamente conseguita.

La riduzione della ferma alla cavalleria. La relazione dell'on. Taverna sulla leva dei nati nel 1865 preannuncia un progetto di legge per la riduzione della ferma, nella cavalleria, a un triennio come nelle altre armi.

Monumento a Garibaldi a Pordenone. La parte architettonica del monumento a Garibaldi è arrivata, e s'è già incominciato il suo collocamento al posto. Il busto giungerà fra giorni e verrà custodito in un locale del Municipio fino a tanto che sarà compiuta la nicchia sotto la Loggia comunale.

Telegramma. Gli studenti di Trieste dell'Istria e del Trentino residenti in Vienna spedirono alla famiglia di Victor Hugo il seguente telegramma:

« Sulla salma del gran bardo di libertà, sulla bandiera abbrunata, cui il pianto onora, dalla Francia sia concesso *ai memori di un' intercessione magnanima* lo sfogo di un giusto dolore. »

Vittor Hugo. Allo spaccio tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele si vendono i Ricordi biografici su Vittor Hugo dettati dalla Contessa Clementina Hugo.

È un elegante volume portante al frontespizio il ritratto del grande poeta.

Il prezzo è di cent. 50 il volume.

Furto campestre. Un certo S. C. qd. di Udine, si portò sabato sera verso le nove con cavallo e carretta fuori porta Aquileia. Giunto a circa un chilometro dalla Barriera, entrò in un fondo privato, tagliando e asportando dell'erba spagna, fin che la vettura ne potè contenere.

Già il S. C. disponevasi partire colla refurtiva, quando come ombra di Banco gli comparve la guardia campestre. Vedere costui, a sforzare il cavallo per fuggire, fu la cosa di un momento solo tanto che la guardia stessa non potè arrestarlo.

Vedremo se potrà sfuggire anche dalle zampe della giustizia.

Chiave rinvenuta. Chi avesse smarrito una chiave, potrà ricuperarla presso l'Amministrazione del Giornale.

Saggio di stenografia. Ieri ebbe luogo in una sala del Palazzo degli studi il saggio di stenografia degli alunni del corso teorico. Presiedevano: il sindaco co. de Puppi, il provveditore agli studi sig. Massone, l'intendente comm. Dabalà, il prof. preside cav. Misani, il prof. Bonini, e un bel numero di persone.

L'egregio presidente della Società stenografica sig. Francesco Malossi con poche ma chiare parole dà un cenno dell'origine dei segni stenografici; parla di diversi cultori, e come al giorno d'oggi sieno detti segni giunti alla perfezione.

Gli allievi vengono interrogati e chiaramente rispondono, sicuri e pronti, tanto da dimostrare la buona volontà d'apprendere e la valentia del maestro che in sole 46 lezioni (di un'ora) seppe portare i suoi allievi al punto di scrivere 270 parole di stampa in 4 minuti.

Si presenta poscia l'egregio amico Muzzatti allievo del secondo anno e dimostra praticamente come con buona volontà si possa in poco tempo riuscire *stenografi*, egli in pochi minuti stenografò una lettera letta correntemente. Il Muzzatti è salutato da vivi applausi. Si distribuiscono i premi e gli attestati.

Indi il presidente saluta la Commissione e il pubblico, mostra come questa Società in brevissimo tempo di vita ebbe a guadagnarsi la medaglia di *bronzo* all'Esposizione Provinciale di Udine e la medaglia d'*argento* a quella Nazionale di Torino.

Dimostrazione questa evidente, che la Società vive d'una vita attiva e prospera, solenne smentita per coloro che vorrebbero far credere che la stenografia a Udine sia trascurata e che non attechisce.

Da parte nostra mandiamo una parola di lode al bravo sig. Malossi il quale nulla trascura onde riuscire degnamente nel compito difficile dell'insegnamento dell'arte stenografica; ed in verità col saggio di ieri ebbimo campo di convincersi che le sue fatiche vengono coronate da un lieto successo.

Consorzio filarmonico udinese. Ieri il Consorzio filarmonico tenne l'assemblea generale nella sala del Minerva per l'approvazione del resoconto del decimo anno sociale, e per la nomina della Rappresentanza per l'esercizio 1885-86.

Il resoconto fu approvato ad unanimità nei seguenti estremi:

Capitale fruttifero	L. 6047.36
Corredo musicale, mobili e addobbi	» 3605.05
Patrimonio complessivo	L. 9652.41

Indi venne rieletto a presidente il sig. Giuseppe Perini, e a consigliere i sigg. Comino Sante, m. Giacomo Verza, Liccardo Luigi e Blasich Carlo.

Ci congratuliamo coi signori soci di questo Sodalizio, per la nomina delle cariche, perchè oltrecchè dimostrarne un atto di fiducia e ben meritato, ai preposti confermarono la piena loro soddisfazione pell'ottimo andamento amministrativo del Consorzio.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	18,392.23
Mutui a enti morali	»	492,215.67
Mutui ipotecari a privati	»	704,646.26
Prestiti in conto corrente	»	165,409.60
Prestiti sopra pegno	»	45,084.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,584,402.50
Cartelle del credito fondiario	»	73,055.—
Depositi in conto corrente	»	115,160.30
Cambiali in portafoglio	»	283,074.30
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	60,730,28
Somma l'Attivo	L.	3,543,170.52
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 14,735.95		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 44,109.03		
Simile liquidati . . » 1,969.92	»	60,814.90
Somma Totale	L.	3,603,985.42

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	3,296,355.78
Simile per interessi	»	44,109.03
Creditori diversi	»	3,147.45
Patrimonio dell'Istituto	»	190,444.08
Somma il Passivo	L.	3,534,056.34
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	69,929.08
Somma Totale	L.	3,603,985.42

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 73, depos. n. 381 per L. 206,873.82
» estinti » 44, rimb. » 316, » » 196,704.60

Udine, 31 maggio 1885.

Il Consigliere di turno
G. de Puppi.

Teatro Minerva. La serata d'onore della distinta soprano signora Mancini, riuscì mirabilmente.

Un colto e numeroso pubblico vi assistette allo spettacolo, e sino dalla prima sua comparsa in iscena, venne calorosamente applaudita.

La *Sonnambula* è un opera che si attaglia egregiamente a questa eletta cantante, a cui senza dubbio, non per nostro giudizio soltanto, ma per quello di tutta la cittadinanza, si apre un brillante avvenire.

La signora Mancini cantò in un modo veramente squisito. I suoi ammiratori le porsero due stupendi braccialetti, e un elegantissimo mazzo di fiori adorno d'un ricco nastro di seta. Essa era visibilmente commossa, al vedersi così bene incoraggiata dal nostro pubblico.

Terminata l'opera, si eseguì il famoso terzetto dei *Lombardi*, egregiamente eseguito dalla seratante e dei signori Gasparini e Fabbro. Si volle, e si ottenne la replica, un continuo applauso.

Giovedì terz'ultima rappresentazione d'abbonamento — serata d'onore dell'esimio artista F. Fabbro. Domani daremo il programma dello spettacolo.

Tiro a segno nazionale. Tutti quei soci del Tiro a segno nazionale che prenderanno parte alle lezioni pratiche a Godia e che desiderano recarsi colà col mezzo di una pubblica vettura, sono interessati ad iscriversi non più tardi di mercoledì 3 giugno, presso il sig. Giacomo De Lorenzi, ottico in Mercatovecchio, versando al medesimo l'importo di lire *tre*.

Arresti. Jersera i militari di cavalleria fuori porta Venezia arrestarono tre individui da Povoletto per causa di disordini durante i quali uno di essi individui avrebbe rubato ad un suo compagno un portafoglio contenente lire 50. Il portafoglio fu poi rinvenuto nella cantina sotto il negozio Moretti mentre il biglietto da lire 50 fu rinvenuto nelle mani del supposto derubato, che era stato gettato in un fosso.

Durante la notte fu pure arrestato dalle guardie di P. S. tal Cozzi Giovanni per schiamazzi notturni e opposizione alle guardie, e stamane le stesse arrestarono nel Caffè alla Nuova Stazione certo individuo che essendo ubbriaco inveiva contro il cameriere perchè questi non voleva ritornargli il resto di un mezzo marengo, che il tale non avea menomamente dato.

Dalla relazione sull'Ospizio marino di Grado rileviamo, che anche nel 1884 i vantaggi ottenuti dai ragazzi scrofolosi furono grandi, e che dopo avere smentito vittoriosamente l'asserzione che a Grado regnino le febbri. (Noi che frequentammo per anni parecchi que' bagni possiamo dire che vi ci trovammo benissimo e che non vi abbiamo mai visto il minimo indizio di febbre) si costruì un altro edifizio, sicchè vi si potrà accrescere il numero degli ospitati, che ora vi vengono anche da Vienna.

Crediamo, che quando si costruirà la ferrovia che da Udine scenderà nella zona bassa e si potrà congiungere coll'altra che da Monfalcone verrà a Cervignano, e che si cureranno delle regolari comunicazioni con Grado, i bagni marini di quella città acquisteranno un credito sempre maggiore.

Noi, grati al beneficio ricevuto da quelle acque, facciamo voti che ciò sia.

V.

Annunzio dell'istituto cartografico italiano. Roma, Via Tomacelli 137. 1885. — È un opuscoletto, che mostra gl'intendimenti e le opere prime di questo molto lodato istituto, anche perchè possano fare capo ad esso quelli che avessero delle commissioni da dargli per opere nuove, cui esso saprebbe di certo condurre ottimamente ed in modo un tempo nel nostro paese ignoto.

Ci dà un piccolo saggio della regione tra Potenza e S. Venere, nel quale apparisce distintissima l'orografia e l'idrografia. Vorremmo che ogni regione dell'Italia nostra potesse darsi di simili carte, anche come principio di maggiori studii sul patrio suolo. Se ogni Provincia pensasse a darsi una Guida per il suo territorio delle carte simili sarebbero fatte per darne a colpo d'occhio un'idea esatta.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di maggio 1885 alla stagionatura:

Greggie colli	N. 73	K.	6830
Trame »	» 17	»	1280
Totale	N. 90	K.	8110

all'assaggio: Greggie	N. 160
Lavorate	» 21
Totale	N. 181

Il Bollettino della Associazione Agraria Friulana, n. 10, contiene:

Associazione agraria Friulana — Comitato per il Congresso e il Concorso provinciale di latterie in Udine: Conclusioni adottate dal Congresso; Processo verbale dell'adunanza pubblica di chiusura del Concorso — Relazione della Commissione incaricata di studiare la convenienza di stabilire o no la pescicoltura in Provincia di Udine (L. Petri) — La questione agicola in Senato (F. Viglietto) — Avversità che danneggiano la vite (F. Viglietto) — Comitato ordinatore del Congresso e Concorso di Latterie — Relazione al Congresso sul quesito V (R. Volpe) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Bacologia. L'illustre famiglia dei co. di Colloredo di qui che ha pure vaste possessioni nelle Marche tiene da vari anni a Recanati uno Stabilimento bacologico meno noto al Friuli di quanto si meriti. Basti il dire che fra i dieci Stabilimenti concorsi alla Esposizione regionale di Ancona nel 1887 fu l'unico che ottenne la medaglia d'oro.

Sappiamo poi da fonte sicura che la suddetta Casa diffonderà quest'anno il suo seme giallo puro Roussillon anche in Friuli, poichè dopo essere stato sottoposto a scrupoloso esame microscopico ed aver dato ottimi risultati anche nelle Calabrie ed oltre Confine fu constatato che regge in qualunque clima dando in media un prodotto di 50 kilog. per ogni oncia di 30 grammi. Ciò persuada i nostri possidenti a dare la preferenza al seme dei signori conti di Colloredo essendo la loro Casa di Recanati più che sicura garanzia di un abbondante prodotto, mentre il seme offerto da altri Stabilimenti a prezzi anche miti, diede in questi ultimi anni infelici risultati.

Carbonchio. Il repentino caldo ha favorito lo sviluppo del contagio carbonchioso nei bovini. Il 21 maggio si verificò un caso a Varmo, il 24 a Gonars il 30 a Pozzuolo. L'anno decorso quest'ultimo Comune fu veramente bersagliato dal morbo, ed il Circolo agricolo fece ottima cosa fondando una Associazione di previdenza contro la mortalità del bestiame e così difendersi dai danni che andrà arrecando specialmente il carbonchio, giacchè non giova illudersi il decesso del 30 non sarà il solo in quel comune. I bovini sono così repentinamente colpiti che non havvi tempo neppure di tentare una cura.... ma per ora è meglio che intanto i possessori di bestiame si associno numerosi e costituiscono un fondo sufficientemente a riparare alle perdite che specialmente il carbonchio va facendo.

Dove riesce difficile l'attuazione di associazioni mutue, i proprietari assicurino il loro bestiame all'agraria, istituto che va sempre più prendendo forza, e che è l'unico in Italia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 24 al 30 maggio 1885.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	8
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Floreani fu Giov. Batt. d'anni 23 libraio — Lucia Mattiuzzi di Michele di mesi 1 — Angelo Toffolutti fu Sante d'anni 63 agricoltore — Angelo Battocchi di Antonio di mesi 2 — Domenica Vizzutti-But fu Giovanni d'anni 51 rivendugliola — Ernesto Moretti di Giuseppe di mesi 2 — Ferdinando Covassini di Francesco d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Modotti di Angelo di anni 1 e mesi 7 — Teresa Riolo di Giuseppe d'anni 1 — Luigi Battistoni di Giovanni d'anni 45 conciapelli — Ida Lestuzzi di Luigi d'anni 6 e mesi 6 — Regina Degano di Giov. Batt. di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Lenardon fu Antonio d'anni 41 contadina — Egidio Natimprato di anni 1 — Angela Comoretto di Giov. Batt. d'anni 33 serva — Domenico Filiputti fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Isidoro Zenici di giorni 18 — Santa Chiaradia fu Andra d'anni 32 contadina — Angelo Zuliani fu Giovanni d'anni 66 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Annibale Boni fu Cristoforo d'anni 23 sergente nel 40° regg. fant.

Totale n. 20

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi D'Orlandi agricoltore con Maria Papparotti contadina — Giuseppe Marinatto negoziante con Rosa Bolzicco casalinga — Ferdinando Franzolini agricoltore con Maria Peressutti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Francesco Panigutti agricoltore con Caterina Pertoldi contadina.

TELEGRAMMI

Roma 31. È arrivato Zanardelli.

Roma 31. Corre voce che Saletta nominerassi comandante generale delle truppe d'Africa.

Roma 31. All'ambasciata di Spagna si smentisce le voci di suicidio o ferimento di qualche personaggio di quella Casa regnante.

Roma 31. La commissione pel codice penale nominò oggi Taiani a relatore.

— Oggi è tornato da Napoli Ferry.

Berlino 31. L'Imperatore passò una buona notte; ricevette oggi gli alti funzionari e le consuete relazioni.

Parigi 31. A Passy, sono stati affissi manifesti anarchici che, invitano i proletari a servirsi del petrolio, per dar fuoco ai borghesi.

Parigi 31. Roberto, figlio del duca di Chartres, è morto.

L'*Officiel* annunzia che le società inscritte per assistere ai funerali di Hugo sono informate che nessuna bandiera, tranne la nazionale o quelle di nazioni estere, ammetterassi nel corteggio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 maggio.

Venezia	57	15	43	35	67
Bari	12	33	88	21	27
Firenze	64	79	32	21	15
Milano	55	8	40	29	54
Napoli	28	13	64	69	66
Palermo	63	77	29	27	66
Roma	50	34	6	71	8
Torino	82	61	83	39	68

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 maggio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.2	750.2
Umidità relativa	63	41	67
Stato del cielo	sereno	q. sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NW	W	NE
Vento (veloc. chil.	1	7	1
Termom. centig.	23.3	27.4	21.2

Temperatura { massima 28.2, minima 16.7 }

Temperatura minima all'aperto 14.9

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

ARTICOLI D'OCCASIONE

Soprabiti mezza stagione . . . . da L. **16** a **35**
Vestiti completi stoffe operate fantasia disegni assortiti . . » **18** » **50**
» » sopra misura stoffe novità confezione accurata » **35** » **120**

Costumini fantasia per bambini

PREZZI FISSI

PREMIATA ANTICA FONTE minerale **RABBI** PREMIATA AQUA ACIDULA ferruginosa

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le inumerevoli guarigioni ottenute mercè il sno uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.
Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Ruatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Pvemiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884. 45

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Cetentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in otti stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri c scuno. — **Tini** da vermouth. — **Torch** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Broffer casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei loc e terreni annes allo Stabilimen anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Brofferi casa propria. 38

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	2	Giugno	il vap.	**Washington**
»	3	»	»	**Europa**
»	12	»	»	**Sirio**
»	12	»	»	**Provence**
Partirà il	15	Giugno	il vap.	**Princ. di Napoli**
»	22	»	»	**Reg. Margherita**
»	3	Luglio	»	**Sud America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci